

VareseNews

Legge 23, Ulivo: «Devono riconoscere che avevamo ragione»

Pubblicato: Lunedì 22 Luglio 2002

«Ma quali critiche strumentali, è stata la stessa Regione Lombardia governata dal centrodestra a rimettere mano alla legge 23 e alle sue interpretazioni troppo leggere. Ora devono riconoscere che le nostre critiche erano fondate e per nulla campate per aria». Gianfranco Selvagio, consigliere comunale della Margherita è determinato a non mollare. L'ordine del giorno sulla revisione dei progetti urbanistici approvati grazie alla procedura semplificata della legge 23 ritorna in consiglio comunale. La critica alla gestione urbanistica è un suo cavallo di battaglia dall'inizio di questa amministrazione, nel giugno del 2001.

«Io avevo presentato più volte in consiglio comunale le mie mozioni per criticare l'applicazione di queste legge che favoriva troppo i privati. Credo che la circolare interpretativa della Regione che limita l'applicazione della 23 sia una vittoria morale da parte di tutta l'opposizione di centrosinistra, perché dimostra che la nostra azione politica è basata sul merito dei problemi. Credo che a questo punto l'amministrazione debba riconoscerlo».

L'ordine del giorno dell'Ulivo chiede che il Comune vada a rimettere mano a tutti i progetti approvati con quella procedura e che confronti ogni piano di lottizzazione con la circolare interpretativa della Regione. Se davvero una richiesta del genere venisse accettata sarebbero a rischio una mezza dozzina di progetti urbanistici. «Anche la trasformazione della ex manifattura Borgomaneri potrebbe essere ridiscussa» osserva l'esponente della Margherita.

«Non è l'unico caso in cui un pronunciamento di un'istituzione superiore ci dà ragione – continua Selvagio – basta vedere cosa sta succedendo in questi giorni con l'articolo 35 della legge finanziaria: l'Europa ha in pratica bocciato la gestione pubblica provinciale integrata della rete idrica. La nostra contrarietà alla costituzione di Rete Acque Spa non era come si può vedere superficiale, ma aveva delle solide ragioni di fondo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it